

# Rassegna del 30/10/2016

## NESSUNA SEZIONE

30/10/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Confartigianato mette nel mirino Appendino - «La giunta che fa? Noi non possiamo spostarci a Milano»</u>	Sciullo Massimiliano	1
30/10/2016	Stampa Torino	47	<u>Intervista a Paola Fausson: «Se la proposta non ci convince pronti ad andare anche a Milano»</u>	...	3
30/10/2016	Stampa Torino	47	<u>Bandi e mercatini le spine di Natale - Bandi e mercatini, le spine di Natale</u>	Insalaco cristina	4

## LA POLEMICA

Confartigianato  
mette nel mirino  
Appendino

Massimiliano Sciuolo a pagina 11

## POLEMICA ARTIGIANA Appendino nel mirino

«La giunta che fa?  
Noi non possiamo  
spostarci a Milano»*Confartigianato Torino: «Dopo i pasticci fatti per Natale coi fiocchi, noi rimaniamo al palo»***Massimiliano Sciuolo**

■ Col Salone è andata come è andata (male). Con Manet anche (altrettanto male, con tanto di schianto istituzionale). Gli artigiani torinesi, invece, di spostarsi a Milano, proprio non ne hanno voglia. Scelgono l'ironia (ma intinta nell'irritazione) da Confartigianato Torino per mettere sotto accusa il sindaco

**DE SANTIS**

«Finora non abbiamo avuto risposta sulle nostre richieste»

Chiara Appendino e la sua giunta. Il pomo della discordia, in questo caso, riguarda le recenti questioni legate alle iniziative natalizie. Un tira e molla che si è risolto nelle scorse ore, ma che rischia di lasciare a piedi molte altre aziende del settore artigiano, di fatto passate nel dimenticatoio mentre l'attenzione di tutti era rivolta ad altro.

«Noi artigiani, purtroppo, non possiamo andare ad organizzare i nostri mercatini a Mila-

no», attacca pungente il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis. E spiega. «Dopo i pasticci commessi dal Comune di Torino con il bando per il "Natale con i fiocchi", ora c'è il rischio concreto che saltino i mercatini degli artigiani programmati per il periodo natalizio».

Non uno sfizio, né una questione di principio. Piuttosto un (altro) elemento tradizionale della città della Mole che, con l'avvento dell'amministrazione pentastellata finisce per scricchiolare in maniera sinistra. Ma anche un danno per un intero settore, che rischia di vedere una vetrina decisamente inferiore per promuovere le proprie eccellenze. «La nostra associazione di categoria - spiegano da Confartigianato Torino in una nota ufficiale - rappresenta il mondo degli artigiani e da diversi anni organizza il mercatino dell'Eccellenza Artigiana che si svolge ogni terza domenica del mese in piazza Palazzo di Città, nonché, nel mese di dicembre, un mercatino di Natale. Appuntamenti ormai consolidati che contano sulla

partecipazione di un numero cospicuo di aziende artigiane del territorio».

Al momento, però, tutta questa organizzazione è congelata. E non certo per il clima, ancora piuttosto clemente da queste parti, per essere la fine di ottobre. «Il nostro mercatino periodico - spiega De Santis - è una vetrina dedicata alle produzioni artigianali d'eccellenza. Visitando gli stand delle nostre aziende, si scoprono i segreti della lavorazione del legno e della ceramica, delle produzioni uniche in vetro, di tessuti e ricami e di prelibatezze enogastronomiche. Una panoramica del saper fare italiano che ora viene messa in forse dai ritardi, dai silenzi e dai pressapochismi



dell'amministrazione comunale, che nel passato ha sempre coinvolto le associazioni di categoria».

«Finora non abbiamo avuto risposta sulle nostre richieste per il mercatino natalizio - prosegue De Santis -. Ci chiediamo se il Comune di Torino abbia volontariamente scelto di "bloccare" tutto in attesa che si definisse il vincitore del bando per il Natale con i fiocchi, cosa che è avvenuta solo ieri. È legittimo che la nuova amministrazione comunale voglia segnare una discontinuità anche sul fronte dell'organizzazione degli eventinatalizi, giusto anche ripensare le modalità di manifestazioni come queste, ma purché ci sia confronto e ci venga spiegata la nuova linea. Sempre che ci sia».

L'affondo, infatti, arriva proprio su questo punto: la capacità (o meno) di pianificare dopo aver preso in carico il lavoro fatto da altri negli anni precedenti. «Anche per quanto riguarda i mercatini natalizi - dice il presidente di Confartigianato Torino - sorgono gli stessi dubbi suscitati dalla vicenda della mostra di Monet e dalle politiche culturali: non si capisce cosa l'amministrazione voglia fare. Noi artigiani, purtroppo, non possiamo andare ad organizzare i nostri mercatini a Milano. E desideriamo continuare a farci promotori di quel Made in Italy, che non è solo un marchio, ma un vissuto impregnato di storia, usi, costumi e qualità». «Pertanto - conclude De Santis - chiediamo al sindaco di dire quali sono le sue intenzioni: l'amministrazione comunale fornisca alle realtà associative certezze sugli eventi natalizi, ci convochi quanto prima, e non cancelli eventi oramai entrati nella tradizione e apprezzati dai cittadini torinesi».

**Twitter: @SciuRmax**



#### SUL SENTIERO DI GUERRA

Gli artigiani torinesi criticano aspramente la giunta comunale guidata da Chiara Appendino per la carenza di informazioni sugli appuntamenti che ormai tradizionalmente aiutano le aziende del settore a incontrare il pubblico



«Se la proposta  
non ci convince  
pronti ad andare  
anche a Milano»

**3** **domande**  
**a**  
Paola Faussonne  
artigiana

Paola Faussonne, artigiana torinese e titolare dell'azienda «Il Filo d'Erba» che si occupa di abbigliamento eco sostenibile, partecipa ai mercatini di piazza Borgo Dora dalla prima edizione.

**Mercoledì la Cat incontrerà il Comune per definire il programma di «Un Natale coi fiocchi». Quali sono le sue aspettative o timori?**

«Io e mio marito viviamo da giorni in una totale incertezza. Davanti a noi vediamo soltanto tanti punti interrogativi. Il primo riguarda i tempi: l'anno scorso ad agosto sapevano già tutto, dagli orari ai gestori, dai costi alla location. A oggi non sappiamo quasi nulla - compresa l'identità dei vincitori della gara - ad eccezione dei luoghi, scoperti due giorni fa, in cui nasceranno i mercatini. E i tempi stringono: tra un mese è già dicembre. Il secondo punto interrogativo riguarda i costi. Se il primo anno pagavamo un affitto di 240 euro, l'anno scorso la cifra era di 900. Adesso ci auguriamo

che il prezzo non salga ancora, perché il cortile del Maglio non è un luogo in cui si possono pretendere grandi cifre».

**Non attrae abbastanza pubblico?**

«Lavoriamo bene nei fine settimana, ma in settimana piazza Borgo Dora è spesso deserta. I turisti non arrivano da noi e il fatto di trovarci in una zona in parte da riqualificare non aiuta. Servirebbero le navette che, come accadeva alcuni anni fa, collegavano il centro alla periferia, attraendo una maggiore quantità di visitatori».

**Se l'offerta non vi convincesse, siete pronti ad andare altrove?**

«Sì, abbiamo per esempio ricevuto una proposta di Milano: si tratterebbe di partecipare ai loro mercatini natalizi in piazza del Duomo. Stiamo valutando la proposta. Da torinese preferirei ovviamente rimanere qui, ma l'offerta deve essere vantaggiosa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



4

COMMERCANTI E ARTIGIANI PREOCCUPATI PER GLI EVENTI DELLE FESTE DI FINE ANNO



REPORTERS

## Bandi e mercatini le spine di Natale

Cristina Insalaco APAG. 47

Qualche incognita sulle feste in arrivo

# Bandi e mercatini, le spine di Natale

I dubbi di commercianti e artigiani: «Non conosciamo chi organizzerà gli eventi»

il caso

CRISTINA INSALACO

**S**e il clima natalizio ha iniziato a espandersi in città dalla fine di settembre, l'organizzazione degli eventi fatica a procedere in maniera fluida. Venerdì sera sono state aperte le buste del bando comunale «Un Natale coi fiocchi», che ha dato in gestione l'intero pacchetto dell'organizzazione e della comunicazione del programma a un unico soggetto: la Confederazione Artigiani di Torino e Provincia (Cat). Il secondo e unico concorrente era la «Tommy Services Events» di Caselle, che è stata squalificata dal bando per un errore «tecnico»: «Per sbaglio abbiamo scritto dentro alla busta il valore della nostra offerta - spiega Loris Cardarelli, amministratore delegato della società -: un atto vietato dal regolamento. È stato un errore nella forma della presentazione del nostro progetto, che non ri-

guarda i contenuti».

### Il bando senza pace

Il bando era già stato annullato una prima volta per un altro errore: un'impiegata aveva scritto in una mail gli indirizzi di tutti i partecipanti alla gara, costringendo il Comune a rifarlo perché era di nuovo un atto vietato dal regolamento. Insomma, alla fine il Natale se lo sono aggiudicato i 380 soci che fanno parte del Cat, che dal primo dicembre al 10 gennaio organizzeranno, in centro e in periferia, mercatini, concerti, spettacoli di magia e animazioni teatrali, canti nelle chiese e pattinaggio sul ghiaccio. La Confederazione Artigiani di Torino e Provincia mercoledì incontrerà per la prima volta il Comune, ma fino a quel momento restano un ente ancora sconosciuto ai più.

### I dubbi del territorio

Su Internet e sui social non esiste un sito con questo nome, e ieri mattina alla notizia della loro vittoria si è generato un tam-tam di telefonate tra le associazioni di categoria e gli addetti ai lavori con la stessa domanda: «Ma chi sono?». E la stessa risposta: «Mai sentiti nominare». Dalla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) all'Ascom nessuno li conosce, «e tra l'altro la sigla Cat esiste già: è il centro assistenza tecnica delle organizzazioni di settore», dice



Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom. Giancarlo Banchieri, presidente di Confercenti: «Non conoscendo come lavorano, mi chiedo se saranno in grado di mantenere lo stesso livello qualitativo degli eventi degli anni scorsi - dice -. La mia paura, visto il ritardo con i tempi e la gestione di un solo soggetto privato, è che si trasformi in una manifestazione solo commerciale».

#### **Una nuova associazione**

La risposta della mancata conoscenza potrebbe essere che la Cat si è costituita da pochi mesi. Così almeno dicono da «Buongiorno Italia», che è stata contattata da loro per il reperimento degli operatori nell'organizzazione degli eventi.

#### **Timori per il mercato**

Da Confartigianato temono invece che salterà il loro mercatino natalizio in piazza Palazzo di Città, che l'anno scorso durava tre giorni, a metà dicembre. «Fino ad adesso non abbiamo avuto risposta sulle nostre richieste per il mercatino natalizio - dice il presidente, Dino De Santis -. Ci chiediamo se il Comune di Torino abbia volontariamente scelto di "bloccare" tutto in attesa che si definisse il vincitore del bando. È legittimo che la nuova amministrazione comunale voglia segnare una discontinuità anche sul fronte dell'organizzazione degli eventi natalizi, purché ci sia confronto e ci venga spiegata la nuova linea».

#### **Il villaggio di Santa Claus**

In piazza d'Armi, dopo il giorno di sosta imposto dai vigili urbani, vanno avanti i lavori per il villaggio di Babbo Natale. Uno dei progetti - privato su terreno privato - più affascinanti delle prossime feste, un'idea a cui sono interessate anche altre città europee. Ma anche qui qualcosa non funziona. Se la parte spettacoli e manifestazioni è garantita dagli organizzatori, sembra invece ormai tramontata l'ipotesi dei mercatini che non hanno l'autorizzazione del Comune. E ora sembrano pure a rischio i banchi dello street food e delle bevande. Certo che una pista di pattinaggio o un mercatino di Santa Claus senza mele candite o cioccolata calda, fanno sicuramente un po' meno Natale. Soprattutto in periferia.



### Mercatini e albero

Le bancarelle  
nel Cortile  
del Maglio  
erano  
una sicurezza  
nelle scorse  
edizioni  
Come l'albero  
in piazza  
Castello

# 380

**soci**

Sono quelli  
che fanno  
parte  
del Cat  
L'associazione  
che ha vinto  
il bando  
«Natale  
coi fiocchi»

REPORTERS